

Isole di Brissago, Parco botanico : relazione annuale

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **69 (1981)**

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ODILO TRAMER

ISOLE DI BRISSAGO, PARCO BOTANICO : RELAZIONE ANNUALE 1981 DELLA
COMMISSIONE BOTANICA

Il clima eccezionalmente mite e secco dell'anno 1981, i primi tre mesi quasi senza precipitazioni, relativamente caldi e ben soleggiati - l'estate con temperature che a varie riprese hanno raggiunto i trenta gradi ed un agosto secco con un massimo di ore di sole - ha permesso una fioritura abbondante delle specie esotiche che sono la caratteristica del Parco botanico del Cantone Ticino. La sistemazione delle aree ornamentali attigue allo stagno, grazie al riscaldamento dell'acqua nei primi mesi dell'anno, ha avuto come risultato uno sviluppo rigoglioso del fiore del loto, della *Nelumbo nucifera*, proveniente dalle Indie. La fioritura ha avuto inizio nel mese di giugno e si è protratta fino verso la fine di settembre. Negli anni scorsi si ebbero appena 6 o 7 fiori.

Per decisione della Commissione, l'aiuola che si trova sul terrazzo prospiciente Brissago, è stata destinata ad accogliere esclusivamente specie di origine sudafricana. Dato il terreno ben soleggiato e sabbioso nonchè esposto ai venti, le condizioni per queste specie possono essere considerate ottimali. Difatti la coltivazione, preparata dal capo giardiniere durante i mesi invernali, di *Lampranthus roseus*, *Gazania splendens*, *Strelitzia reginae*, *Leonotis leonurus* e *dysophylla*, *Gerbera jamesonii* e *Agapanthus africanus*, ha suscitato l'interesse dei visitatori. Sarà nostra preoccupazione di collocarvi negli anni futuri anche le Proteacee che oggi si trovano ancora in serra. Nella tarda estate, cioè nel mese di agosto e nella prima metà di settembre, i fiori di numerosi ibischi (*Hibiscus manihot*, *moscheutos*, *trionum*, *californicus* e *Rosa sinensis*) sono stati presi di mira da molti fotografi dilettanti e professionisti. Il bel tempo venne bruscamente interrotto il 22 settembre da un periodo ricco di precipitazioni che hanno causato un innalzamento del lago di ben quattro metri, cioè fino a quota 196,81 m. Una conseguenza dell'allagamento di quasi due terzi della superficie delle Isole è stata la necessità dello impiego del personale per i lavori di pulizia delle aiuole, dei viali e della riva del lago.

Tralasciamo in questa sede di parlare delle perdite finanziarie per mancanza di visitatori, causa sospensione delle corse dei battelli della navigazione.

I danni causati dall'alluvione alla vegetazione potranno essere valutati soltanto dopo lo sgombero del materiale di vario genere depositato dal lago.

Alla parete accanto all'Ufficio postale è stata appesa una vetrina contenente una carta geografica con l'indicazione di due curve delimitanti l'area di diffusione sulla terra delle specie subtropicali. Risulta che sul versante sud delle Alpi svizzere la curva dell'emisfero nord raggiunge il punto più settentrionale. Oltre a questa carta del mondo abbiamo esposto la cartina dell'isola con

le coordinate topografiche e le regioni geobotaniche. Essa orienta il turista nella ricerca delle specie più notevoli del parco, contenute nelle descrizioni dei prospetti. Una terza cartina stabilisce un confronto tra le zone di resistenza al freddo di talune specie negli USA e le piante presenti nel parco. Da tale confronto risulta che alle Isole di Brissago si possono tenere all'aperto piante che richiedono come minimo, per la loro esistenza, temperature che variano tra meno tre e più cinque gradi Celsius, come agrumi, eucalipti e proteacee.

Il registro è stato aggiornato: il Parco conta alla fine di questo anno circa 2000 specie, 230 in più del precedente.

La Commissione si è pure impegnata a contribuire efficacemente alla salvaguardia di quattro specie botaniche, in via di estinzione nelle nostre regioni: il Cisto bianco, il Pungitopo, la *Franklinia alathama* e la *Phoenix theophrasti*, di origine cretese.

I contatti con gli altri parchi botanici europei sono stati ravvivati non solo dallo scambio di sementi, ma anche da visite reciproche dei custodi (Mainau, Isola Madre, Blanes in Spagna, ecc.). Vari scienziati ci hanno degnati della loro visita, come ad esempio il Prof. R. Widmer dell'Università del Minnesota (USA), il Prof. Huang del South China Institute of Botany di Quangzhou (Cina meridionale), per citare solo alcuni tra i più rinomati.

Il 26 giugno ha avuto luogo all'Isola la presentazione della monografia di Giuseppe Mondada, tradotta in tedesco e aggiornata nella parte scientifica. A varie riprese la TSI ha mandato in onda sotto diverse rubriche alcuni filmati ripresi nel parco.